

**QUESTO MESE:** PREVISIONE 2004:  
INFORTUNI ANCORA  
IN CALO

Direttore Responsabile Marco Stancati  
Capo Redattore Franco D'Amico

SGSL: CHI È COSTUI?

SEMPRE PIÙ VECCHI:  
UN PROBLEMA  
MONDIALE

Tablelle a cura di Franco D'Amico  
Grafici a cura di Vitalina Paris

INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1  
Segreteria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872256 - Fax 06/54872603  
Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano  
Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

NOVEMBRE 2004

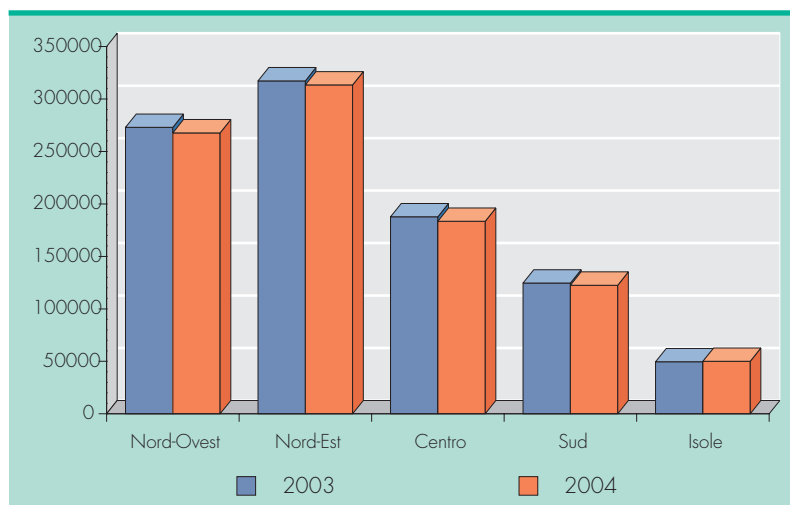
NUMERO 11

## PREVISIONE 2004: INFORTUNI ANCORA IN CALO

Le prime stime previsionali elaborate per il 2004 sembrano confermare, anche per quest'anno, quella tendenza alla flessione infortunistica che si era già registrata nei due anni precedenti. Il calo complessivo degli infortuni, stimato ad oggi pari a -1,6%, sintetizza una riduzione dell'1,4% nei settori di attività dell'Industria e Servizi ed una più sostenuta in Agricoltura (-3,7%).

Un risultato dalle dimensioni certamente non esaltanti, ma comunque apprezzabile soprattutto in considerazione del fatto che l'occupazione, pur in un quadro economico ancora contrastato, continua a dare segnali di crescita (+0,7% nell'ultima rilevazione ISTAT del secondo trimestre 2004).

A livello territoriale il calo degli infortuni sul lavoro appare più accentuato nelle regioni del Centro (-2,3%), del Nord-Ovest (-1,9%) e del Sud (-1,6%). Al di sotto della media nazionale si col-



TAV. 1: CASI DI INFORTUNIO AVVENUTI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - ANNI EVENTO 2003-2004

loca la riduzione del Nord Est (-1,2%), mentre un leggero incremento percentuale (+0,8%) si riscontra nelle regioni isolane. In Agricoltura, in particolare, che pure nel 2004 fa registrare una

decisa ripresa sul piano occupazionale, la diminuzione degli infortuni appare più consistente e generalizzata in tutte le ripartizioni geografiche del Paese.

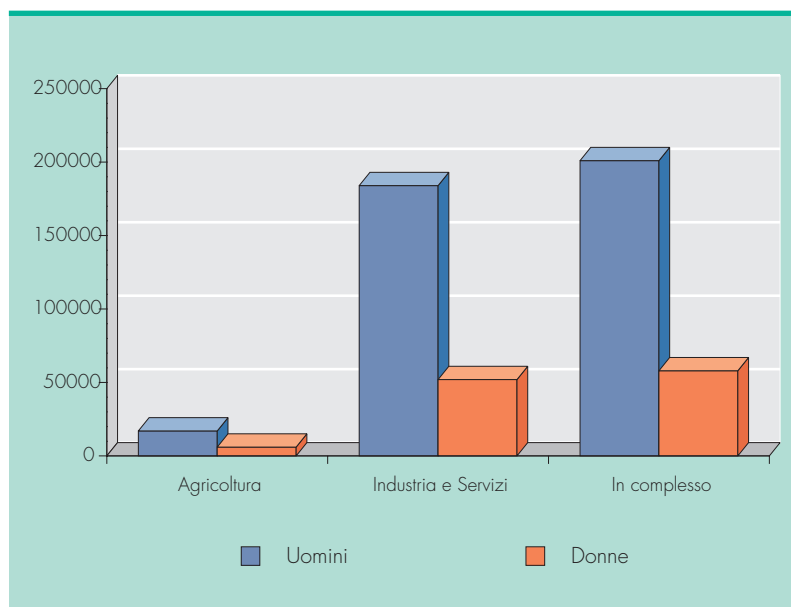
(Franco D'Amico)

### CASI DI INFORTUNIO AVVENUTI PER GESTIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA ANNI EVENTO 2003-2004

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	2003		2004 (*)		Variazione %2004/2003		
	Agricoltura	Industria e Servizi	Totale Agricoltura	Industria e Servizi	Totale Agricoltura	Industria e Servizi	Totale
Nord-Ovest	13.594	259.419	273.013	255.021	-6,5	-1,7	-1,9
Nord-Est	21.039	296.235	317.274	293.050	-3,2	-1,1	-1,2
Centro	14.583	173.132	187.715	169.063	-1,4	-2,4	-2,3
Sud	15.603	108.982	124.585	107.664	-4,7	-1,2	-1,6
Isole	6.465	43.170	49.635	43.716	-2,2	1,3	0,8
<b>ITALIA</b>	<b>71.284</b>	<b>880.938</b>	<b>952.222</b>	<b>868.514</b>	<b>-3,7</b>	<b>-1,4</b>	<b>-1,6</b>

(\*) Dato stimato

Si parla di **S**istemi di **G**estione della salute e della **S**icurezza sul **L**avoro e non sempre è chiaro di che si stia parlando. Ebbene, si tratta di un modo organico di affrontare i problemi della sicurezza attraverso un approccio manageriale ed organizzativo che li consideri intimamente legati agli aspetti produttivi, finanziari e di marketing avendone essi la stessa rilevanza. La base teorica è nelle norme sui sistemi di gestione della Qualità (ISO 9000) nati una quindicina di anni fa, diffusisi poi nell'area della tutela ambientale e applicati infine nel campo della sicurezza. L'adozione in azienda di un SGSL esprime un salto epocale: significa abbandonare un approccio passivo di mera ottemperanza alle norme di legge per una gestione della sicurezza razionale e proattiva. Come per gli altri problemi aziendali, il manager parte dalla situazione concreta, pianifica e programma le attività di sicurezza, ottimizza il rapporto costi/benefici, controlla l'evoluzione del lavoro in base ad opportuni indicatori, rimodella i piani per l'anno successivo alla luce dell'esperienza e delle ana-



**TAV. 2: POTENZIALE ABBATTIMENTO DEL 40% DEGLI INFORTUNI INDENNIZZATI**

lisi di bilancio. Tutto ciò costituisce una rivoluzione che accoglie in pieno la sicurezza nell'alveo integrato della gestione, con evidenti ritorni economici. Infatti, tutto ciò significa incidere in positivo sulla forte quota dei danni da lavoro dovuti a carenze organizzative. Si stima che circa il 40% degli infortuni indennizzati annui (in sostanza più di 250mila casi) non avverrebbe se attività di prevenzione

e organizzazione aziendale fossero pianificate razionalmente. In sintesi, pianificare le attività d'impresa (selezione del personale, scelta di macchine e materie prime, tecniche e tecnologie di lavoro, progettazione e fornitura di beni e servizi), tenendo conto anche della sicurezza, assicura flessione numerica degli infortuni e risparmi di gestione non esigui.

*(Giuseppe Spada)*

### CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI PER GESTIONE, SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (\*) ANNO EVENTO 2003

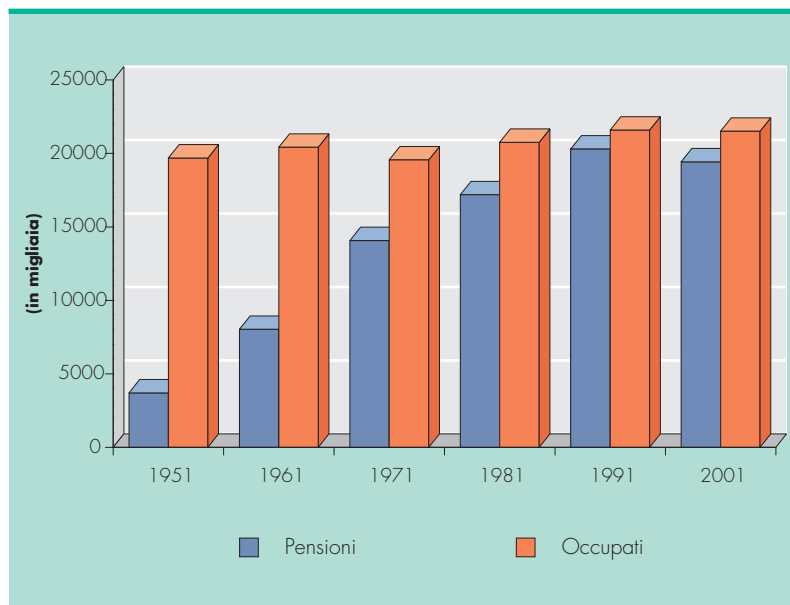
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	AGRICOLTURA			INDUSTRIA E SERVIZI			IN COMPLESSO		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Nord-Ovest	9.105	1.838	10.943	141.288	41.226	182.514	150.393	43.064	193.457
Nord-Est	12.868	3.780	16.648	138.822	42.572	181.394	151.690	46.352	198.042
Centro	8.426	3.708	12.134	91.062	28.666	119.728	99.488	32.374	131.862
Sud	7.870	4.471	12.341	61.957	12.356	74.313	69.827	16.827	86.654
Isole	4.624	699	5.323	26.242	5.841	32.083	30.866	6.540	37.406
<b>ITALIA</b>	<b>42.893</b>	<b>14.496</b>	<b>57.389</b>	<b>459.371</b>	<b>130.661</b>	<b>590.032</b>	<b>502.264</b>	<b>145.157</b>	<b>647.421</b>
<b>Potenziale abbattimento 40%</b>	<b>17.000</b>	<b>6.000</b>	<b>23.000</b>	<b>184.000</b>	<b>52.000</b>	<b>236.000</b>	<b>201.000</b>	<b>58.000</b>	<b>259.000</b>

(\*) Dati aggiornati al 22 novembre 2004

# SEMPRE PIÙ VECCHI: UN PROBLEMA MONDIALE

**APPUNTI  
PROFESSIONALI**

In quasi tutti i paesi sviluppati la popolazione è in rapido invecchiamento per la crescita della vita media (contrazione della mortalità infantile e ampliamento della capacità di curare e risolvere malattie e acciacchi) ma anche per la diffusa riduzione delle nascite. Ciò ha ricadute sul mercato del lavoro, sulla imprenditorialità, sulle assicurazioni sociali: sempre meno sono le persone occupate che sostengono una collettività di pensionati sempre più ampia. D'altra parte, considerare l'invecchiamento demografico sotto il solo profilo pensionistico è riduttivo perché la questione riguarda ogni aspetto del vivere: il modo di lavorare, di usare il tempo, di combattere i rischi sociali, di disegnare i rapporti fra generazioni. In ottobre si è svolto a Parigi un interessante convegno internazionale su tale tema e sulle strategie adottate nel mondo per affrontare l'argomento. In tale quadro, si è constatata una spaccatura verticale che, in Europa, pone da un lato la maggior parte del centro - sud continentale (poco attivo nell'agire per spostare in avanti la soglia della pensione) e dall'al-



**TAV. 3: OCCUPATI E PENSIONI IN ITALIA  
ANNI 1951 - 2001**

tro la Scandinavia e non solo. In Svezia, in Gran Bretagna (ma anche in Giappone) sono state poste in atto, infatti, tecniche diverse per scoraggiare il pensionamento precoce, approccio che si è mostrato assolutamente pagante e che è stato adottato di recente, in qualche misura, anche in Italia. Nel nostro paese, in campo infortunistico, un aiuto insperato a tale approc-

cio viene dalla constatazione che il rischio da lavoro, in linea con quanto accade nel resto d'Europa, sta divenendo decrescente al crescere dell'età (fino a qualche anno fa esso aumentava inesorabilmente dalle età lavorative centrali in poi). Per contro, e per ora senza speranze di svolta positiva, cresce con l'età la gravità media delle lesioni.

*(Gianfranco Ortolani)*

## POPOLAZIONE ITALIANA PER CLASSI D'ETÀ (α) - ANNI 1861 - 2001

ANNO	Classi d'età (% sul totale)				TOTALE
	Fino a 14	15-64	65-79	80 e oltre	
1861	34,2	61,6	3,8	0,4	100,0
1911	33,8	59,7	5,8	0,7	100,0
1921	31,0	62,3	6,0	0,7	100,0
1931	29,7	63,0	6,5	0,8	100,0
1951	26,1	65,7	7,1	1,1	100,0
1961	24,5	66,0	8,1	1,4	100,0
1971	24,4	64,4	9,4	1,8	100,0
1981	21,5	65,3	11,1	2,1	100,0
1991	15,9	68,8	12,2	3,1	100,0
2001	14,4	67,3	14,2	4,1	100,0

(α) Fonte: ISTAT

## INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI (1)

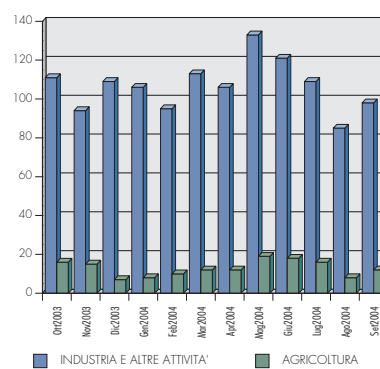
PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Settembre 2003	76.611	6.475	83.086	7,79	1.704	94	1.798
Settembre 2004	78.345	6.293	84.638	7,44	1.728	73	1.801
Variazione %	2,26	-2,81	1,87	-	1,41	-22,34	0,17
Ott. 2002 - Set. 2003	891.022	72.717	963.739	7,55	23.595	1.059	24.654
Ott. 2003 - Set. 2004	875.201	69.400	944.602	7,35	23.543	1.011	24.554
Variazione %	-1,78	-4,56	-1,99	-	-0,22	-4,54	-0,41

(1) Dati stimati.

## CASI MORTALI PER INFORTUNIO (2)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Settembre 2003	96	12	108
Settembre 2004	98	12	110
Variazione %	2,08	0,00	1,85
Ott. 2002 - Set. 2003	1.305	137	1.442
Ott. 2003 - Set. 2004	1.280	153	1.433
Variazione %	-1,92	11,43	-0,65

(2) Per data dell'infotunio. Dati stimati; sono esclusi i casi definiti negativamente entro 180 giorni dall'evento.



TAV. 4: CASI MORTALI PER DATA EVENTO

# LA PRODUZIONE INAIL

## RENDITE DIRETTE COSTITUITE (3)

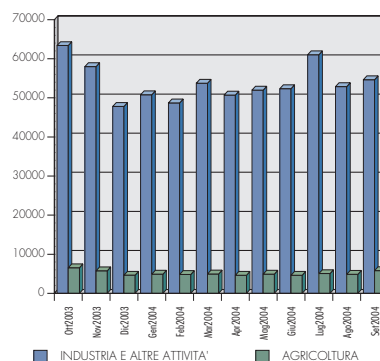
PERIODI	REGIME TESTO UNICO				REGIME DANNO BIOLOGICO			
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE
Settembre 2003	159	24	183	13,11	471	74	545	13,58
Settembre 2004	86	10	96	10,42	585	77	662	11,63
Variazione %	-45,91	-58,33	-47,54	-	24,20	4,05	21,47	-
Ott. 2002 - Set. 2003	2.128	340	2.468	13,78	5.978	761	6.739	11,29
Ott. 2003 - Set. 2004	1.347	200	1.547	12,93	6.632	801	7.433	10,78
Variazione %	-36,70	-41,18	-37,32	-	10,94	5,26	10,30	-

(3) Per data di costituzione.

## CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI PER INABILITÀ TEMPORANEA (4)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Settembre 2003	53.833	5.696	59.529
Settembre 2004	54.637	5.803	60.440
Variazione %	1,49	1,88	1,53
Ott. 2002 - Set. 2003	675.572	67.328	742.900
Ott. 2003 - Set. 2004	646.056	61.607	707.663
Variazione %	-4,37	-8,50	-4,74

(4) Per data di definizione.



TAV. 5: CASI INDENNIZZATI PER DATA DI DEFINIZIONE